



SILVER ECONOMY, CROCE E DELIZIA

In Italia il 24% della popolazione è over65. Una fetta destinata a crescere al 35% entro il 2050, che pesa sui conti pubblici di previdenza e sanità. Ma che stimola molto i consumi. La ricchezza media pro-capite dei “Silver” è infatti stimata attorno ai 292 mila euro. Tesoretti che hanno resistito molto bene ai periodi di crisi, tanto che le loro famiglie sono le meno indebitate in assoluto. La loro domanda di beni e servizi può dare una spinta decisiva al mercato in termini di crescita economica e occupazionale. Ma bisogna muoversi

di Nadia Anzani

STORIA DI COPERTINA

Dicono che nulla più dei numeri sia efficace per prendere coscienza di un fenomeno. E allora iniziamo con il dire che se la “silver economy” fosse uno stato sovrano si posizionerebbe al terzo posto al mondo per dimensioni, alle spalle di Usa e Cina, con un tasso di crescita del 5% annuo. Un incremento del Pil che solo Paesi come Cina e India riescono a superare.

A dirlo è il Quaderno di Approfondimento “Silver Economy, una nuova grande economia. Chi sono, cosa fanno e cosa desiderano i Silver italiani”, firmato da **Itinerari Previdenziali**.

«Gli uomini e le donne over65 oggi in Italia rappresentano il 24% della popolazione totale, percentuale che, in base alle ultime previsioni Istat è destinata a salire al 35% entro nel 2050, anno in cui si avrà

un picco dell’invecchiamento della popolazione che poi si assesterà», spiega **Michaëla Camilleri**, componente del Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali e co-redattrice del volume. «Un trend in crescita che riguarda anche la popolazione over80, oggi al 7,6% del totale ma che fra 28 anni raddopierà».

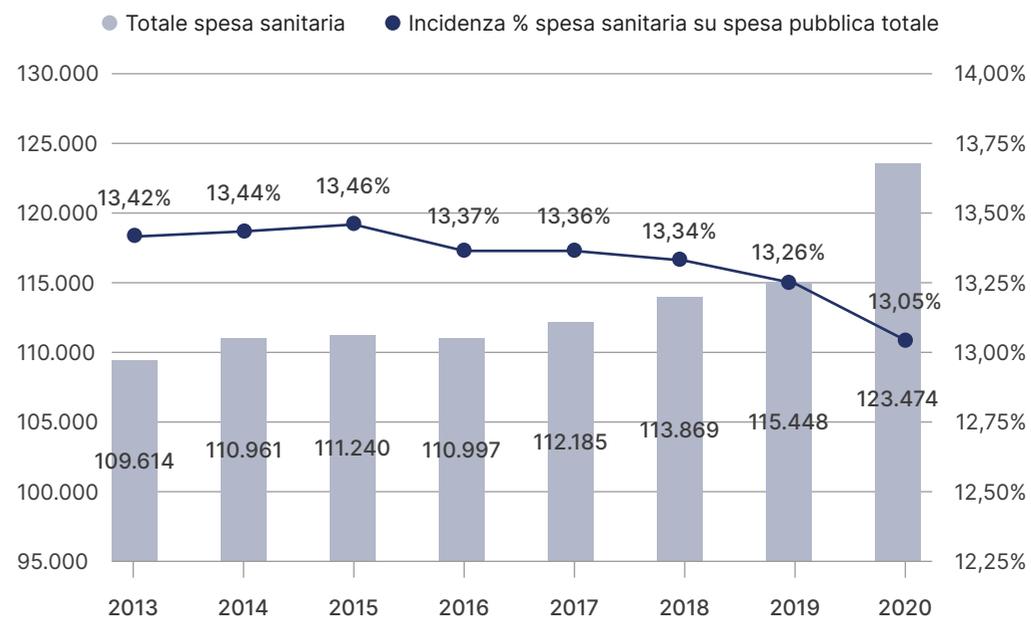
Primi per aspettative di vita

Numeri che piazzano il Belpaese al primo posto nella classifica europea dell’invecchiamento. A soffiare sulla crescita del trend due fattori in atto da tempo: la riduzione dei tassi di natalità e l’aumento delle aspettative di vita.

«Il nostro Paese, infatti, è al primo posto in Europa anche per il tasso di vita media», precisa Camilleri. «Ma per quanto riguarda le aspettative di vita in buona salute

LA SPESA SANITARIA NEGLI ANNI DAL 2013 AL 2020, IN MILIONI DI € E IN % SUL TOTALE DELLA SPESA PUBBLICA

Fonte: Nono Rapporto su “Il bilancio del Sistema Previdenziale italiana”



veniamo superati dai Paesi europei come Svezia e Spagna. Non è un caso che, come emerge dalla nostra ricerca, la paura principale dei silver made in Italy sia proprio quella di perdere l'autosufficienza.

Se si uniscono gli effetti dei fenomeni demografici e le condizioni di salute della popolazione più anziana appena descritte, la sfida dell'invecchiamento si lega inevitabilmente a quella della non autosufficienza, spesso inevitabile conseguenza dell'allungamento della vita media.

Questo significa che il mercato dell'assistenza domiciliare e della cura alla persona, ma anche quello delle polizze long term care o salute, hanno ampi margini di crescita nei prossimi anni. Crescita che porta con sé un incremento dell'offerta di lavoro in questi settori». Già questo

dovrebbe bastare per capire quanto sia importante non trascurare i senior e l'economia che gira loro intorno.

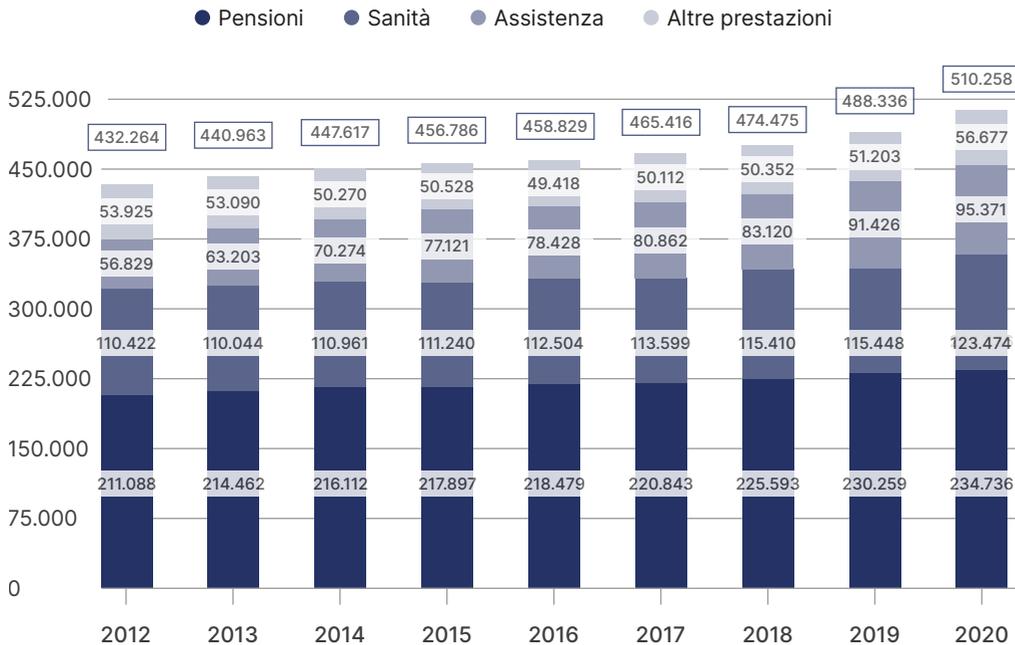
L'impatto sul sistema previdenziale

Ma se consideriamo l'impatto dei silver sul sistema previdenziale, il concetto appare ancora più chiaro. Basti dire che la spesa per il welfare, che in larga parte coinvolge gli over 65, rappresenta quasi il 54% dell'intera spesa pubblica e il 64,6% delle entrate.

«Stiamo parlando di 500 miliardi di euro destinati a sostenere le spese di previdenza, assistenza e sanità», dice Camilleri. «Una quota che difficilmente le casse pubbliche riusciranno a incrementare ulteriormente nei prossimi anni, soprattutto in termini di assistenza. Le previsioni sulla crescita della spesa pubblica dico-

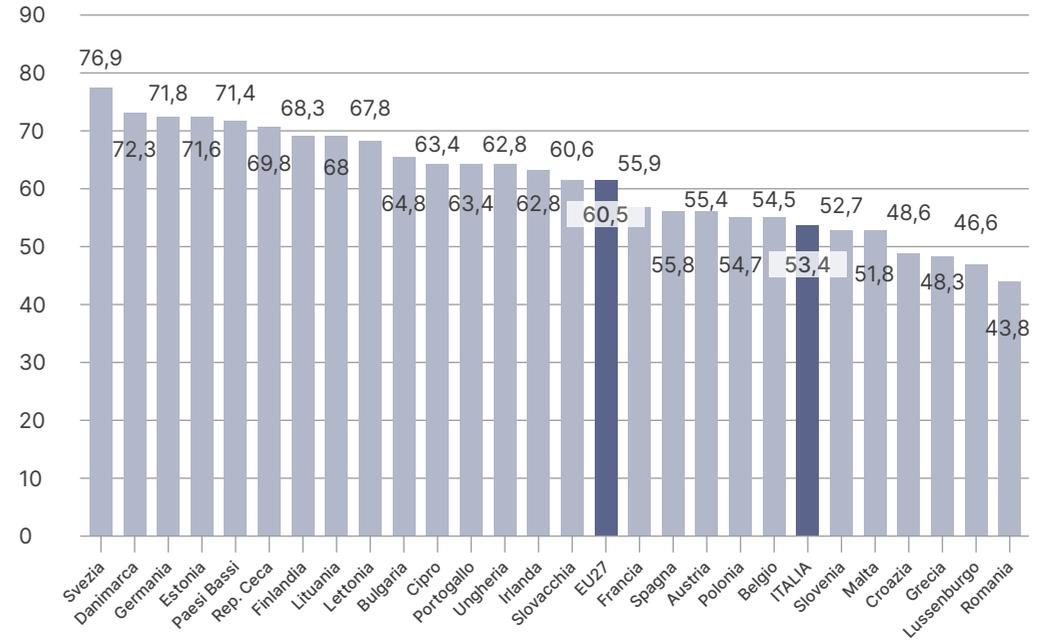
IL BILANCIO PREVIDENZIALE (VALON IN MILIONI DI EURO)

Fonte: Nono Rapporto su "Il bilancio del Sistema Previdenziale italiana"



TASSO DI DISOCCUPAZIONE NELLA FASCIA DI ETÀ 55-64 ANNI, % OCCUPATI SU TOTALE POPOLAZIONE RESIDENTE, ANNO 2021

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Eurostat



no infatti che sarà proprio quest'ultima a crescere a ritmi più elevati. La spesa per assistenza, a differenza di quella pensionistica, non ha regole precise e un monitoraggio efficace tra i vari enti erogatori (centrali e territoriali).

Quindi è indubbio che bisogna lavorare soprattutto sul versante della spesa assistenziale, anche incrementando e sviluppando un welfare complementare».

Il peso sulla spesa sanitaria

Ma gli over65 impattano notevolmente anche sui costi della sanità. Nel 2020, per esempio, siamo già arrivati a 123 miliardi di euro, il che significa il 13% della spesa pubblica e quasi il 7,5% del Pil. Numeri che allarmano non solo alla luce dei tassi di crescita dell'invecchiamento della

popolazione, ma anche della situazione critica in cui versa il nostro Sistema Sanitario Nazionale. Basti considerare, come bene evidenzia il rapporto di Itinerari Previdenziali, l'attuale carenza di medici specialistici, anestesisti, medici di base e personale infermieristico, la cui età media, peraltro, è elevata (siamo al vertice della classifica OCSE per quota di medici over55 sul totale, oltre il 55%) e che nei prossimi anni andranno in quiescenza lasciando scoperti molti posti.

Un quadro complesso che lascia presagire un aumento della spesa per la sanità nei prossimi anni. «Per far fronte alle necessità di una popolazione che invecchia occorrerà infatti provvedere all'assunzione di migliaia di medici e infermieri ed eliminare o rimodulare il numero chiuso

delle specialità che non consente di avere un corretto "tasso di rimpiazzo", costringendo molti dei nostri laureati a trasferirsi all'estero per la specializzazione.

Tutti elementi che, in termini di opportunità per il settore della silver economy, portano a considerare l'esistenza di ampi margini di intervento per gli attori privati che operano in questo ambito (compagnie di assicurazione e forme di assistenza sanitaria integrativa) con la possibilità di affiancare e sostenere il sistema sanitario pubblico», afferma Camilleri.

E, con una popolazione che avanza negli anni, occorrerà anche ampliare e rafforzare il sistema di assistenza domiciliare territoriale, a oggi ancora poco sviluppato, ma destinato a ricoprire un ruolo centrale in futuro. «Anche perché cambie-

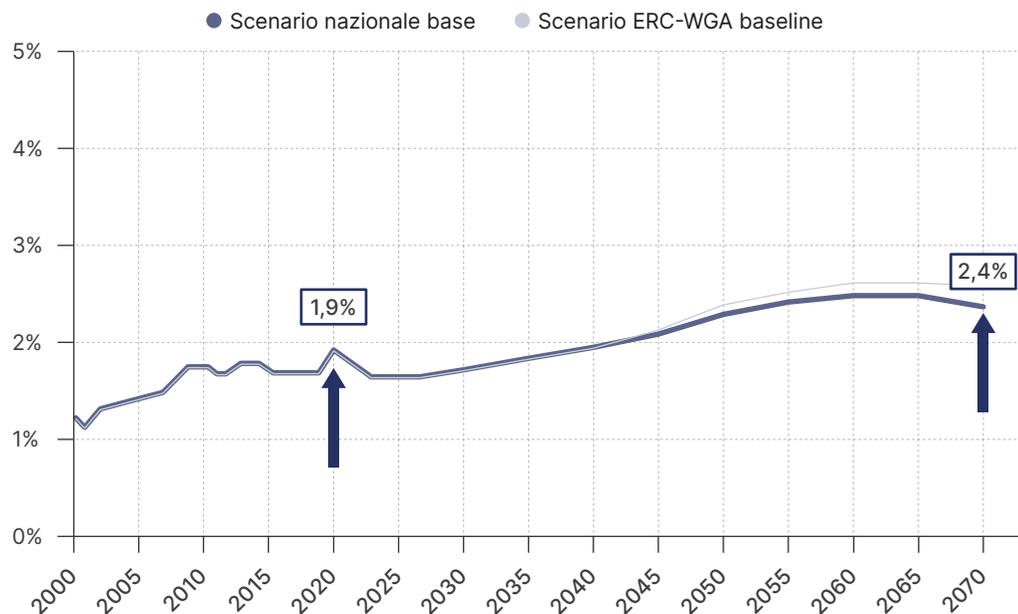
ranno non solo le necessità e i bisogni delle persone, ma si accentuerà anche il cambiamento, già in corso, della struttura familiare», prosegue Camilleri. «Secondo alcune previsioni, infatti, nel 2040 le persone sole rappresenteranno il 33% del totale degli over65. E quelle in coppia, ma senza figli, rappresenteranno il 41%. Venendo a mancare una rete familiare assistenziale, le necessità di uomini e donne sono destinate per forza a mutare e dobbiamo prevedere per tempo come soddisfarle al meglio».

Non solo costi

I Silver però non rappresentano solo un costo, se è vero, come è emerso dalla ricerca di Itinerari Previdenziali, che il solo reddito complessivo imputabile alle pensioni degli over65 si muove attorno ai 260 miliardi di euro, con una ricchez-

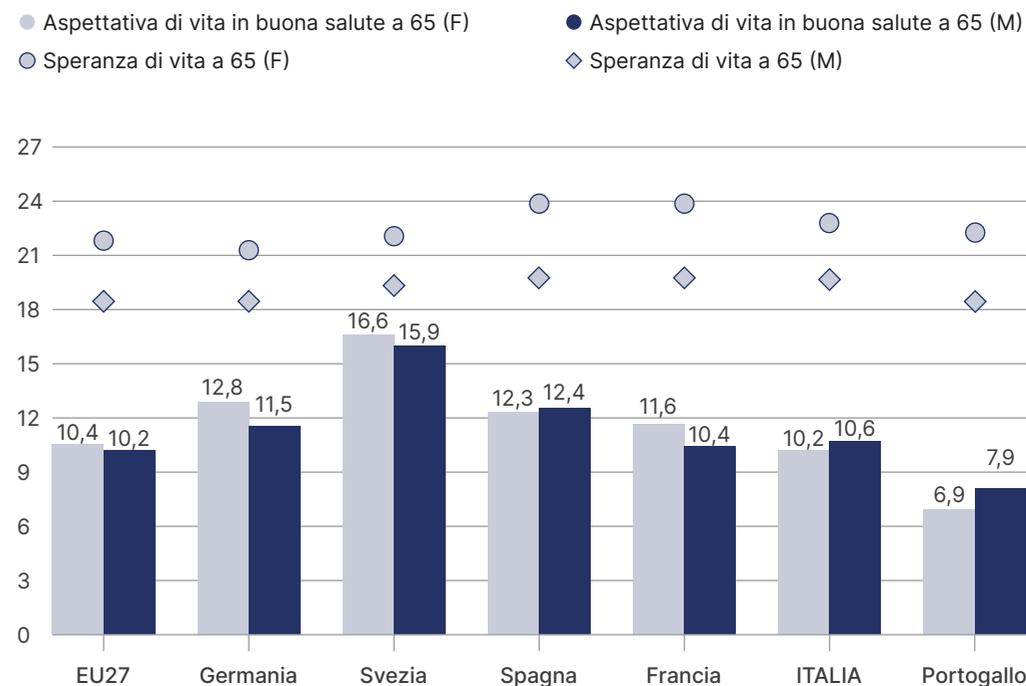
L'EVOLUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

Fonte: Nota di Aggiornamento al Rapporto n.22 "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario". RGS, dicembre 2021



ASPETTATIVA DI VITA E ASPETTATIVA DI VITA IN BUONA SALUTE A 65 ANNI, ANNO 2019

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Eurostat



za media pro-capite stimata da Banca d'Italia in 292 mila euro, tra patrimonio mobiliare e immobiliare. Tesoretti, peraltro, che hanno resistito molto bene ai periodi di crisi, tanto che le famiglie guidate da over65 risultano essere le meno indebitate in assoluto.

Si tratta quindi di una ricchezza consistente e stabile. E l'immagine del senior, ingrignato dalla vita che passa la maggior parte del suo tempo davanti alla Tv, va definitivamente archiviata.

Oggi i senior hanno voglia di benessere e hanno una disponibilità economica elevata che consente loro di viaggiare e acquistare beni di qualsiasi genere. Ma il Paese è pronto a far crescere in modo armonico la silver economy? «In realtà

abbiamo molta strada ancora da fare per raggiungere questo traguardo», commenta Camilleri. «Dalla nostra survey, che ha coinvolto più di 5.000 soggetti, è emerso, per esempio, che ancora oggi le persone con un piano di sanità integrativa sono poche e in prevalenza si tratta di lavoratori dipendenti che vi accedono da contratto. Lo stesso vale per i piani pensionistici integrativi e per le polizze vita.

Ma c'è molto da lavorare anche sul fronte della sanità dove andrebbe implementata e rafforzata la parte di assistenza domiciliare, come detto sopra, ma anche l'assistenza a distanza con la telemedicina». Da sviluppare in ottica senior anche il discorso della casa. «Noi abbiamo in mente una residenzialità per anziani unica, dove le persone non autosufficienti

vengono inseriti in Rsa, ma dovremmo iniziare a ragionare e lavorare per uno sviluppo del senior housing. Strutture domiciliari aperte anche a silver in buona salute che qui possono condividere le loro attività quotidiane con altre persone, avere assistenza mirata e godere di una maggiore socialità.

In Italia ci sono già esperienze positive in questa direzione, ma andrebbero sviluppate maggiormente», interviene Camilleri. Per tutto questo i silver rappresentano anche un'importante opportunità di crescita economica per il Paese ed è bene che imprese, enti e istituzioni inizino ad attrezzarsi per soddisfare le loro esigenze.

Il nodo del lavoro

E anche il mondo del lavoro deve adeguarsi all'invecchiamento della popolazione e

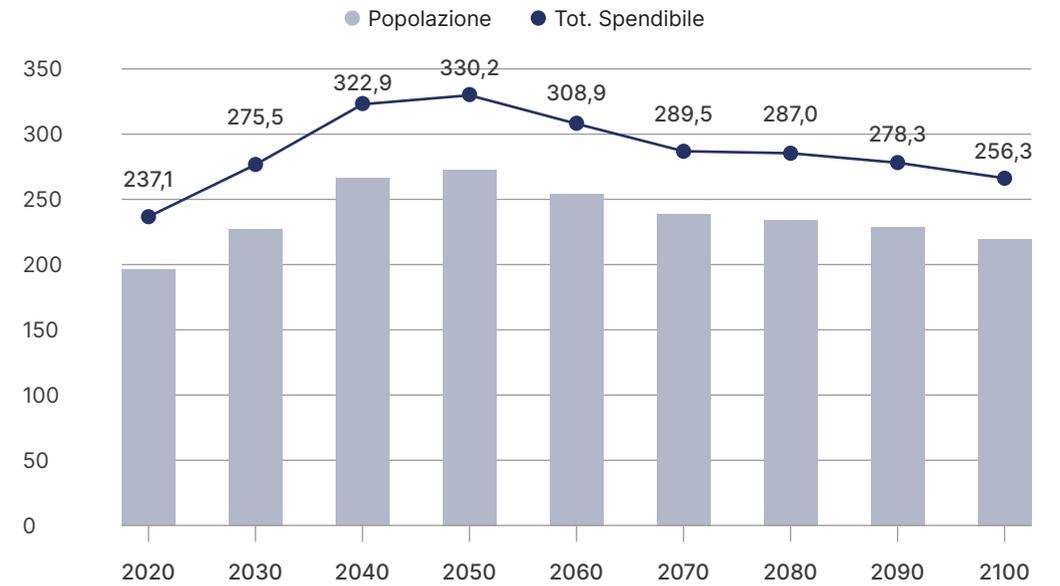
a un traguardo pensionistico che si sposta sempre più in là. Non possiamo pensare di tenere gli over 60-65 in naftalina fino alla pensione o al massimo pensare a scivoli e programmi di pensione anticipata.

Se la vita lavorativa si allunga vanno pensati anche programmi di formazione, aggiornamento professionale e di engagement per i senior, cosa che oggi ben poche aziende fanno. «L'invecchiamento attivo va considerato come pilastro.

Per questo è fondamentale per le imprese pensare a strategie che agevolino la permanenza al lavoro dei silver. Il loro know how, la profonda conoscenza che hanno della cultura aziendale sono valori preziosi che non vanno persi ma sapientemente trasmessi alle giovani generazioni», chiosa Camilleri.

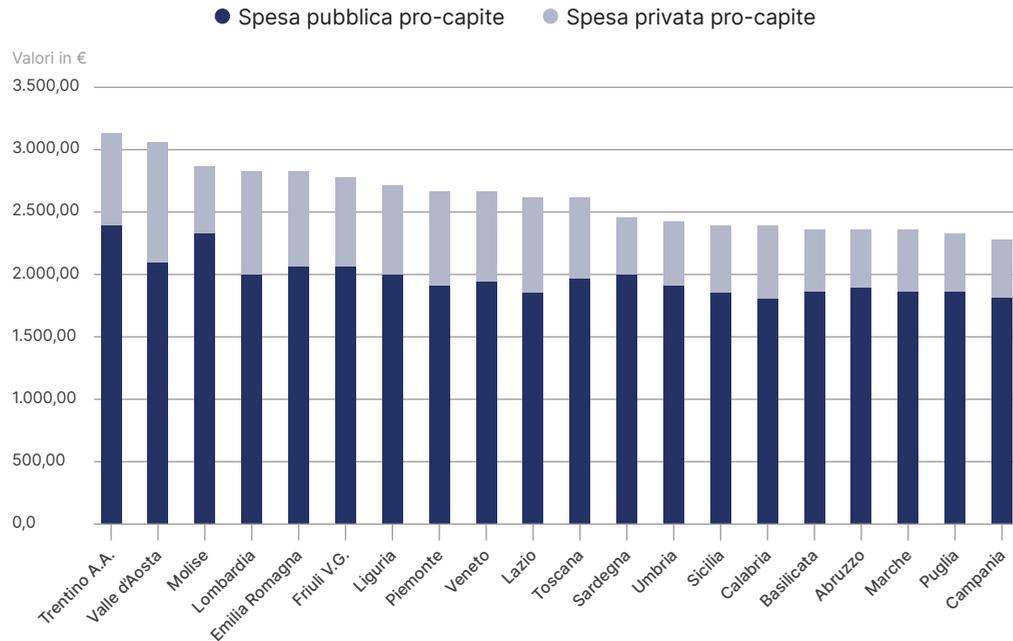
EVOLUZIONE DELLA DIMENSIONE DELLO SPENDIBILE NETTO ANNUALE COMPLESSIVO DEGLI OVER 64 IN ITALIA

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Eurostat



LA SPESA SANITARIA PUBBLICA E PRIVATA PRO-CAPITE STANDARDIZZATA PER REGIONE, ANNO 2018

Fonte: 17° Rapporto Sanità "Il ritorno della politica nazionale in Sanità". C.R.E.A. Sanità, 2021



OCCUPAZIONE DEGLI OVER 65 (DATI IN MIGLIAIA DI UNITÀ)

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat

